



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
Istituto Comprensivo URUGUAY**

**SEDE CENTRALE: Via di Settebagni 281 – 00138 Roma - ☎ 06 87133880 fax 06 95055183  
Codice fiscale: 97198910586 – Cod. meccanografico: RMIC80700P  
✉ [RMIC80700P@istruzione.it](mailto:RMIC80700P@istruzione.it) pec: [RMIC80700P@pec.istruzione.it](mailto:RMIC80700P@pec.istruzione.it)**

**Prot. n. 4685/A19**

**Roma, 3 ottobre 2016**

al Collegio dei docenti  
e, p.c., al Consiglio d'Istituto  
ai genitori  
agli alunni  
al personale ATA  
atti  
albo

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:  
le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);  
il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;  
il Piano è approvato dal consiglio d'Istituto;  
esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;  
una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **ATTO DI INDIRIZZO**

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

La recente Riforma introdotta dalla Legge n. 107/2015 ha avviato una fase di rinnovamento della scuola italiana, di cui si vuole affermarne il ruolo centrale nella società della conoscenza. L'attuale fase di rinnovamento trova nell'autonomia scolastica un supporto efficace, in quanto si configura come un articolato dispositivo di opportunità e risorse per innalzare i livelli di istruzione degli studenti e raggiungere, così, l'obiettivo fondamentale di ogni sistema educativo: il successo scolastico delle giovani generazioni.

Una finalità imprescindibile della Riforma è rappresentata dalla lotta alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo e culturale delineato al termine del primo ciclo di istruzione.

Grande enfasi viene posta alla realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.

In questo quadro di riferimento si innesta il Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Il Piano, in coerenza con quanto disposto dalla Legge n. 107, dovrà:

- garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.
- realizzare un del curriculum della scuola che punti alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR n.275/1999, attraverso:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Inoltre, si dovrà tener conto in particolare delle seguenti priorità indicate nel comma 7 della Legge n. 107:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, anche come lingua seconda, nonché alla lingue comunitarie;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- alfabetizzazione e potenziamento: musica, arte, cinema, educazione ai media;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento competenze di cittadinanza attiva (interculturale, solidarietà, rispetto delle differenze, legalità);
- sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo competenze digitali, utilizzo consapevole dei social network e dei media;
- educazione alla sostenibilità socio-ambientale e alla cura dei beni paesaggistici e culturali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

Nell'individuazione delle linee di indirizzo per il prossimo triennio si terrà conto anche delle priorità di miglioramento emerse nel RAV che, tuttavia, necessita di un suo aggiornamento, alla luce del cambiamento legato al subentro del nuovo dirigente scolastico avvenuto il 1° settembre 2016. Detto aggiornamento sarà effettuato alla prossima riapertura delle funzioni sulla piattaforma preposta, in modo da riprendere il processo di analisi e definizione delle priorità, che dovranno essere numericamente più contenute, in modo da rendere più incisiva l'azione di miglioramento che la scuola si prefigge di realizzare nel breve e lungo periodo.

Sulla base delle risultanze emerse in fase di autovalutazione, l'Istituto avverte la necessità di intervenire sui livelli di apprendimento degli alunni per aiutarli a conseguire risultati più soddisfacenti all'esame conclusivo del primo ciclo, mentre nelle prove standardizzate nazionali il traguardo individuato è quello di allineare il punteggio nelle prove standardizzate alla media regionale e nazionale, intervenendo anche sulla variabilità tra le classi, che dovrà essere riportata alla media regionale e nazionale.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione del curriculum di lingua italiana e matematica, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi.
Ambiente di apprendimento	Predisposizione di prove di verifica strutturate in entrata, intermedie ed in uscita per classi parallele.  Pianificazione e realizzazione di una didattica innovativa, laboratoriale e multimediale.
Inclusione e differenziazione	Offerta di una varietà di percorsi di intervento didattico indirizzati ad alunni con bisogni educativi speciali.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione corsi di formazione/aggiornamento sulla metodologia della discipline, con particolare riferimento alla lingua italiana e alla matematica.  Attività di ricerca-azione nell'ambito dei Dipartimenti disciplinari sulla didattica per competenze.

Nella formulazione del Piano bisognerà, altresì, tener conto delle proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, mettendo in atto azioni progettuali volte a favorire la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, opportunità di crescita culturale e sociale dei giovani, sostegno a fasce di popolazione più deboli.

Sarà opportuno valorizzare sempre più forme di cooperazione attive da numerosi anni con gli Enti locali e le Associazioni, anche di volontariato, presenti sul territorio.

Inoltre, per far fronte ai fenomeni di disagio giovanile, si accentueranno i rapporti di cooperazione con il Municipio III, che ha già avviato vari interventi in collaborazione con la scuola, ai quali bisognerà dare continuità, per rendere l'Istituto un centro di promozione culturale e sociale per i diversi quartieri su cui insiste (Settebagni, Scalo di Settebagni, Porta di Roma, Cinquina, Marcigliana).

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola, avviando una politica di acquisto di hardware e software, anche al fine di rispondere alle richieste del Piano Nazionale Scuola Digitale. In particolare, si prevede di effettuare le seguenti azioni:

- Diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) per realizzare la didattica in classe, accompagnata da un percorso di formazione dei docenti all'uso sia tecnico che didattico dei dispositivi informatici;
- Attivazione di cl@ssi 2.0, che necessita dell'acquisto delle dotazioni tecnologiche a supporto, per stimolare la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi;
- Realizzazione di una rete LAN/WLAN in tutti gli ambienti (aule, laboratori, spazi polifunzionali, ecc.) presenti nei nove edifici dell'Istituto;
- Acquisto di un software a supporto del registro elettronico, in modo da semplificare i processi di archiviazione dei documenti della scuola e implementare la comunicazione con le famiglie;
- Adeguamento del sito web istituzionale, secondo i requisiti dettati dalla vigente normativa con contestuale registrazione al dominio ".gov.it";
- Acquisto e riparazione di sussidi ed attrezzature in tutti i laboratori in modo che siano immediatamente e facilmente fruibili per l'attività didattica;
- Incremento e aggiornamento del patrimonio librario delle biblioteche all'interno dei plessi a partire dalle categorie di testi più richieste in base alle analisi dell'utenza;
- Rinnovo della dotazione tecnologica degli uffici amministrativi e degli apparati ad essi collegati;
- Acquisto software a supporto della Segreteria per una gestione digitalizzata delle pratiche amministrative.

Per fare le azioni sopra elencate serviranno investimenti economici importanti. Questo comporterà l'impegno della scuola a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, primi fra tutti quelli del PON, a seguire quelli provenienti dal MIUR, nonché prevedere l'impiego ottimale delle risorse ancora non vincolate, che dovranno essere investite per la realizzazione di questa priorità.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere valorizzate sempre più le figure di sistema, in modo da dare forza allo staff intermedio, sostenendo la struttura organizzativa dell'Istituto che, data la presenza di nove plessi, presenta elementi di grande complessità. Saranno potenziate, quindi, la figura del coordinatore di plesso, quella del coordinatore di classe, i presidenti dei consigli di interclasse e intersezione, nonché le funzioni dei dipartimenti per aree disciplinari, ritenuti funzionali alle priorità di Istituto, ed istituiti dipartimenti trasversali, quali, quello per la continuità e l'orientamento.

Nell'ambito dei percorsi tesi all'acquisizione delle competenze chiave di Cittadinanza, si darà spazio alla promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze, all'educazione alla lotta verso ogni tipo discriminazione, contrastando ogni forma di violenza e aggressione contro la dignità della persona. In tale ambito, il compito spetta ai docenti, nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci, in continuità con l'operato imprescindibile dei genitori, ma anche del personale ATA, degli educatori, degli esperti esterni, degli operatori di Enti, Associazioni, Cooperative che a vario titolo interagiscono con gli alunni dell'Istituto.

In continuità con gli anni scolastici passati, dovranno essere realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con i partner del territorio.

Inoltre, nella scuola primaria, anche per andare incontro alle istanze espresse dai genitori, dovrà essere potenziato l'insegnamento della lingua inglese, dell'educazione motoria e dell'educazione musicale, attraverso specifici progetti da realizzarsi in orario curricolare ed extracurricolare, tramite docenti in possesso di competenze specifiche certificate.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dovrà garantire l'acquisizione di competenze metodologico-didattiche innovative, sostenere un ambiente professionale orientato alla ricerca, favorire iniziative di autovalutazione e miglioramento professionale. Per far fronte a questa esigenza è auspicabile il ricorso alle risorse interne, valorizzando le specificità professionali presenti nell'Istituzione scolastica, favorendo collaborazioni con gli Istituti scolastici vicini, nonché interazioni ed alleanze con enti accreditati.

Alla luce delle risultanze del RAV e degli elementi conoscitivi emersi dai gruppi di lavoro, si evidenzia che dovranno essere incluse nel Piano di formazione le seguenti aree:

- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Dovrà, altresì, essere garantita l'informazione e la formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, una formazione specifica per le figure sensibili, la formazione in materia di privacy, così come previsto dalle norme vigenti.

Il personale ATA sarà coinvolto in corsi di aggiornamento su tematiche specifiche opportunamente individuate in itinere in accordo con il DSGA, con particolare riferimento alla gestione delle tecnologie, per sostenere l'innovazione digitale che si intende attuare nell'Istituto.

Inoltre, data l'alta percentuale di alunni che necessitano di assistenza sanitaria e il conseguente numero di genitori che fanno formale richiesta di somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico, sarà avviata una programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ausiliario, con relativa definizione delle risorse occorrenti.

Per far fronte al fabbisogno di formazione del personale docente, l'Istituzione scolastica organizzerà in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, il Piano di formazione del personale, di cui si fa riserva di indicare, previa informativa alla parte sindacale, la misura oraria minima della formazione programmata.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'Istituto, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti, potranno essere inseriti nel Piano triennale.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro costituito dalle altre FFSS e dai Referenti a suo tempo approvati dal collegio dei docenti.

**Il Dirigente Scolastico**  
**Angela Minerva**